

LE POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE

In Italia dall'unità a oggi

Luca Einaudi - Laterza, 2007



Questo libro analizza il fenomeno migratorio dal punto di vista della società ospitante ed in particolare del suo sistema economico, politico e amministrativo.

In linea generale le motivazioni che spingono gli emigranti sono sostanzialmente le stesse da sempre: l'aspirazione di una vita migliore, un nuovo ambiente più favorevole. E ciò indipendentemente dal fatto che il viaggio venga intrapreso per fuggire dall'oppressione, dalla guerra, da epidemie o dalla povertà. Non tutti quelli che si spostano lo fanno per lavoro anche se nella stragrande maggioranza dei casi è così, accompagnata a breve distanza dall'arrivo dei familiari.

I rifugiati politici sono analizzati come una categoria a parte: talvolta possono avere motivazioni analoghe agli immigranti, ma accedono allo status di rifugiato se vengono riconosciuti come perseguitati (a livello individuale) e godono di uno status giuridico diverso.

Il testo dà inoltre una dettagliata cronologia delle politiche migratorie in Italia dall'unità ad oggi, partendo dal periodo in cui lo straniero non era considerato un migrante, passando agli anni 60-80, nel quale questa politica era del tutto assente, fino ad arrivare al periodo successivo (anni ottantanta-duemila), momento della politicizzazione del complesso fenomeno dell'immigrazione, nonché l'inizio di quella che ancora oggi, è LA RICERCA DI UN'IMMIGRAZIONE NORMALE.

Il volume, raccontando, tra l'altro, della crisi albanese e gli sbarchi di massa verso l'Italia del 1991 fa capire le ragioni del repentino cambiamento di orientamenti, con un calo della solidarietà e di simpatia nei confronti degli immigrati e lo sviluppo una sorte di "sindrome da assedio". Un arrivo che in particolare catalizzò l'attenzione con immagini forti e terribili, assunto poi a simbolo dell'invasione vista dagli oppositori della immigrazione, fu quello del mercantile Vlora che, carico di una marea umana, aveva stipate fino all'inverosimile sul ponte, sui tetti e persino sugli alberi della nave circa 12.000 persone. Il notevole eco internazionale della vicenda, dovuto alle drammatiche ma spettacolari immagini dei disperati del Vlora, evidenziò le carenze del governo dell'epoca, accusato da più parti di diletterismo per non aver saputo gestire l'accoglienza in maniera efficiente, anche con riguardo alla tutela dei diritti umani.

Questo, purtroppo, è vero ancora oggi.